

Visis legibus senserunt domini Consilarii quod non requireretur numero 1200 ballotae in toto capite, et ideo publicata capta.

368

Di Crema, fo lettere del vescovo di Auran- ges, fo orator a la Signoria nostra, di 12. Scrive ha inteso la rota hauta, et conforta si debbi intertenir li lanzichenech et altre zente erano in campo di San Polo con darli qualche danaro aziò possono scorer, o darli il viver fino zonzi li danari del re Christianissimo, si aspetta di Franza, quali è zonti zà a Susa. Scrive il suo andar in Franza per la dreta vede esser interditto, et vol andar per la via de grisoni et sguizari.

Fo expedito in questa sera lettere in Franza a l'orator nostro, con avisarli effe per il caso seguito a monsignor di San Polo, qual è stà un desastro, Soa Maestà debbi far più animosamente et mandar zente in Italia, et capo di condition, perchè nui dal canto nostro non semo per mancar, et havemo deliberà far 5000 fanti etc.

Item, in Ingalterra fo scritto a l'orator nostro Falier, del receiver di le sue lettere, et

A di 25. Fo la apparition de San Marco. Havendo l'altro heri fatto invidar in Pregadi, per il canzelier grando, che si andasse a compagnar Soa Serenità, questa matina, in chiesa, cussi vene a la messa et poi a la procession di le seuple, *solum* vestito damaschin cremexin, con li oratori Papa, Franza zoè Zuan Joachin, Anglia, Milan, Fiorenza et Ferrara. Era poi quel domino Franceseo Savignano nontio del duca de Milan, pur de sora. I consieri *solum* numero 3, niun procurator, et oltra li ordenari, computà tre savi de Collegio, sier Andrea Trivixan el cavalier, sier Domenego Contarini savi del Consejo et savio a terra ferma, erano *solum* 14 del Senato.

Da poi si reduse il Serenissimo con il Collegio da basso nel suo palazzo, et alditeno l'orator de Franza et il capitano Romulo, zonto questa notte con una nostra barca armada, parti da Barletta a di di questo. El ditto capitano narrò quella terra esser amorbata, et 5 et 6 al zorno ne muor di peste, et bisogna pagar le zente è a soldo del re Christianissimo, altramente Barletta è persa. Dieno
368* haver tre page. Et la provision manda il re Christianissimo per Zuan Greco, qual dovea partir con la galia Sanuda per Barletta, di scudi milia, disse è pochi, et bisogna trovar almen fin a la somma di 50 milia, di qual parte zercherà trovarli a

interesse, rechiedendo la Signoria nostra in tanto bisogno li presti scudi 10 milia, et da Fiorentini voria altri 10 milia ad imprestado; con altre parole.

Et il Serenissimo li rispose che di danari non si pensasse, perchè convenimo meter l'armada et spazar il zeneral, rinforzar lo exercito nostro, adesso che l'imperador vien in Italia, aiutar il duca de Milan di danari, aziò el non precipiti, *etiam* intertenir li lanzichenech era con San Polo, siehè non è da parlar.

Di Brexa, fo lettere, di sier Zuan Ferro vice podestà et sier Christofal Capello capitano, di 23, hore Manda uno reporto di le cose di sopra. Come a di 20 il re Ferandin parti di Spira, per andar verso l'Hongaria; et che havia con lui 3000 fanti, et voleva andar a Vienna, et li farse forte contra el turco. *Item*, che a Trento erano venuti quelli dieno scuoder li danari per pagar li 20 milia fanti se ha da far; et che ha scosso *solum* tanti danari per pagar fanti 3000.

Noto. In le lettere del vescovo di Aurage da Crema è, di più di quello ho scritto, come si ha doluto con il duca di Milan molto forte, qual lo trovò la sera in letto, quando ge'l disse che 'l suo capitano, è in Pavia, non havia lassà intrar le zente de l'antiguarda in la terra, *solum* le persone di qualche homò da conto, non le bagaie nè altro, et è mal assai. Il qual duca si ha dolesto molto di questo etc. *Item*, scrive che sono 1300 lanzinech reduiti apreso Pavia, et non li tolendo Antonio da Leva li torà lui etc.

Item, in le lettere di Cassan, del proveditor Nani general è di più, come ditto orator di Franza ha scritto di Crema al capitano zeneral in consonantia di quanto ho notà qui sopra. Il qual capitano ha scritto a Pavia che li toy dentro etc. Il qual capitano si duol non pol haver cosa che 'l voy da la Signoria, con altre parole. *Item*, voria che a quel Luca Antonio di Montefalcho li fosse dà la condotta di 400 fanti, promessa darli etc.

Da Crema, di sier Gabriel Venier orator, heri fo lettere. Zerca il duca di Milan, è li, qual desidera la Signoria lo servi di ducati 10 milia per far fanti di novo et pagar quelli ha; et che monsignor di San Polo non li ha dato mai li scudi 5000 che have di Franza per dargeli, siehè è mezo disperato.

Da poi disnar, fo Pregadi, per lezer lettere et 369 far Consejo di X con la Zonta, per scriver

Di Ingalterra, a nona, vene lettere di sier